



**Paesaggi che cambiano. Ultima chiamata**

rassegna cinematografica a cura di Simonetta Zanon  
primo ciclo di proiezioni, ottobre-dicembre 2020

mercoledì 18 novembre 2020, ore 21

**Le ciel, la terre et l'homme**

di Caroline Reucker (Germania, 2018, 69')

introduce e commenta il film Gloria Aura Bortolini,

direttrice artistica dell'Edera Film Festival

proiezione organizzata in collaborazione con Edera Film Festival

Regia e sceneggiatura: Caroline Reucker; fotografia: David Finn; montaggio: Isabella Kohl, Caroline Reucker; produzione: Gotz Reinicke, Caroline Reucker; con: Idir Akrouch, Youssef Aridall, Lahcen Aridall, Ahmed Hamri; suono: Volker Armbruster; musiche: Moritz Laux, Max Clouth; studio: Filmakademie Baden-Wurtemberg.

Premi ricevuti: Do Pão International Documentary Film Festival 2019 (Portogallo), Premio Miglior Documentario; Edera Film Festival 2019, Premio Miglior Documentario.

**Il film**

Il documentario è girato nel deserto del Marocco e segue la vita di alcuni degli abitanti di quella terra, ventosa e inospitale, che però offre anche paesaggi e atmosfere straordinari. Nel film incontriamo una famiglia di pastori nomadi, conosciamo il padre, fiero sostenitore del genere di vita che conduce, e il figlio, che si è invece da poco trasferito in città alla ricerca di un lavoro che gli conceda una vita più sedentaria e agiata. Conosciamo il solitario guardiano di un impianto tecnologico, che vive in completo isolamento nel deserto, e assistiamo ad un festival annuale della comunità nomade, che in quell'occasione rafforza i legami sociali e il senso di unione. Su tutto domina il paesaggio del deserto, le montagne brulle e le dune ventose, l'aridità del suolo e la sorprendente diversità delle oasi, i caratteristici colori e lo spettacolare cielo notturno. Il continuo passare con ricorrenza da un personaggio all'altro, da un luogo all'altro, riesce a presentarci i protagonisti come parte di un tutto, in connessione al loro paesaggio, al cielo e alla terra. Punto di forza del film, è sicuramente la fotografia, ricercata e di grande efficacia.

**Caroline Reucker**

Nata a Marl (North Rhine-Westphalia) nel 1985, ha intrapreso un percorso di studi come media designer con indirizzo audiovisuale e ha collaborato a diverse produzioni cinematografiche e televisive; dal 2010 al 2016 ha approfondito il genere documentario all'Accademia di Cinema del Baden-Wurtemberg, a Ludwigsburg, dove si è diplomata. Attualmente, vive e lavora come regista freelancer a Berlino.

Mediometraggi: 2015 *Amal*

Cortometraggi: 2008 *Jazz a Way of Life* (lett. Il jazz, uno stile di vita); 2011 *Perpetuum*; 2013 *Der Nachbar* (lett. Il vicino); 2014 *Kupfer ist kupfer* (lett. Il rame è il rame).

**Gloria Aura Bortolini**

Nata a Treviso, si è laureata in Economia con specializzazione in Comunicazione e Marketing all'Università di Barcellona Pompeu Fabra - ESCI. Dopo la laurea, lavora come reporter e per tre anni viaggia in diversi paesi del mondo intervistando politici ed imprenditori per le principali testate economiche internazionali. Dopo aver trascorso due anni in Brasile e Argentina, si trasferisce a Londra. Lì matura l'interesse per il visual storytelling. La sua formazione giornalistica e la passione per la fotografia trovano la sintesi nel documentario e nel fotoreportage.

La sua opera prima *London afloat* è premiata come miglior documentario in diversi festival cinematografici. Gloria Aura è un'osservatrice delle realtà più nascoste e le racconta attraverso video, fotografia e reportage scritti. I suoi lavori sono focalizzati su arte, viaggi e storie di vite anticonvenzionali. Attualmente è autrice e conduttrice del programma Community di Rai Italia e cura una rubrica di viaggi del programma Kilimangiaro di Rai 3. Con Sandro Fantoni, esercente del Cinema Edera di Treviso, e Giuseppe Borroni, storico del cinema, è direttore artistico dell'Edera Film Festival.

### **Edera Film Festival**

Iniziativa avviata a Treviso nel 2018 per ospitare opere di filmmakers under 35 emergenti, impegnati a narrare la realtà e le sue trasformazioni, con particolare attenzione alla capacità di penetrare le contraddizioni del mondo contemporaneo e sperimentare forme di linguaggio originali e innovative.

L'edera è il simbolo del festival, non solo come richiamo ad una pianta che si sviluppa e si arrampica, metaforico auspicio alla carriera dei giovani filmmakers nella fase ascendente del proprio percorso artistico, ma anche come omaggio alla storica sala d'essai del capoluogo trevigiano in cui si svolge.

Fin dalla sua prime edizione, la Fondazione Benetton Studi Ricerche patrocina il festival e, attraverso la sua rassegna cinematografica *Paesaggi che cambiano* e altre occasioni, ne promuove contenuti e titoli.

(<http://www.ederafilmfestival.it/>)



p. 2

prossimo appuntamento, conclusivo del primo ciclo di proiezioni

mercoledì 2 dicembre 2020, ore 21

### **Un mondo in pericolo**

di Markus Imhoof (Svizzera, Germania, Austria 2014, 91')